

risulta agli interroganti che alcuni cittadini italiani abbiano spesso telefonato all'Ambasciata italiana a Tunisi senza, peraltro, trovare risposta;

nessun riscontro avrebbero avuto neppure le numerose *e-mail* ed i *fax* inviati dagli stessi cittadini italiani —:

quali provvedimenti intenda adottare per evitare che tali disagi si possano ripetere in futuro. (4-04453)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CALZOLAIO, PAOLA MARIANI e AB-BONDANZIERI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da anni nel comune di Potenza Picena in provincia di Macerata, si dibatte sul possibile inquinamento elettromagnetico causato dagli impianti Radar utilizzati dall'Aeronautica militare;

il Radar dell'Aeronautica militare è oggi parte integrante della base militare sede della 114^a squadriglia radar, attorno ad essa gravita un'area antropizzata e caratterizzata da permanenza prolungata da parte della popolazione civile e degli stessi addetti del centro;

studi e monitoraggi sono stati effettuati dall'ISPESL tra gli anni '80/'90 e a livello di indagine epidemiologica da parte di una apposita commissione istituita dalla Regione Marche negli anni '90;

all'inizio dell'anno 2002 l'amministrazione comunale di Potenza Picena ha chiesto ed ottenuto la disponibilità sia da parte dell'Aeronautica Militare che dell'ARPAM ad effettuare apposite misurazioni al fine di verificare i livelli di emissione del nuovo impianto radar per avere a disposizione dati certi e significativi;

nei giorni 8 e 9 maggio 2002 il CISAM ha effettuato una campagna di misurazioni, poi ripetute nel mese di luglio di quest'anno; l'ARPAM si è impegnata a fare altrettanto con i propri mezzi e tecnici, avendo avuto assicurazioni dagli stessi Organi Militari, di poter espletare tale attività di indagine senza bisogno di alcun preventivo assenso o autorizzazione allo scopo;

a tutt'oggi il comune non ha ricevuto alcuna relazione conclusiva sulle attività di indagini svolte e ciò crea un comprensibile stato di incertezza e di imbarazzo —:

quali siano i risultati delle indagini svolte e se non si ritenga che debbano essere tempestivamente divulgati per dare notizie certe su una problematica molto sentita dalla popolazione locale;

quale sia la reale potenza del radar e se la stessa sia stata aumentata negli ultimi anni a seguito della sostituzione e dell'ammodernamento dei vecchi impianti;

se i risultati dei controlli effettuati dall'Aeronautica militare siano conformi alla normativa vigente in materia di campi elettromagnetici. (4-04441)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

BELLILLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 10 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, al comma 1, lettera c), modifica l'articolo 17 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, recante disposizioni in materia di imposta comunale sulla pubblicità e di diritto sulle pubbliche affissioni, prevedendo la soppressione dell'imposta per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati;

conseguenza della suddetta soppressione di imposta, è un mancato gettito erariale che va ad incidere sul capitolo entrate dei bilanci comunali;

il comma 3 dell'articolo 10 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 prevede che il mancato gettito derivante ai comuni dalla soppressione dell'imposta sia integralmente rimborsato dallo Stato secondo modalità da stabilire con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, a tutt'oggi non ancora emanato —:

entro quali tempi si intenda dare corso a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 10 della legge 448 del 2001, provvedendo all'emanazione del decreto contenente le modalità per il rimborso ai comuni del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'imposta per le insegne di esercizio di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati. (4-04440)

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decorrenza 1° ottobre 2002 sono stati dichiarati in esubero 206 dipendenti della Manifattura Tabacchi di Cava de' Tirreni (Salerno);

solo una parte di essi sarà collocata in quiescenza o nella posizione di sostegno al reddito, ponendosi per tutti gli altri (circa cento unità) il problema della collocazione presso altri enti o pubbliche amministrazioni della provincia di Salerno —:

se sia stato effettuato un monitoraggio del fabbisogno degli enti o delle pubbliche amministrazioni della provincia di Salerno;

se il Ministero abbia provveduto a predisporre un adeguato piano di ricollocazione di detto personale;

se, in ogni caso, il Ministero stesso si renda garante per la collocazione di tutto il personale fra enti ed amministrazioni pubbliche della provincia di Salerno, se-

condo quanto peraltro disposto dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo n. 283 del 1998. (4-04450)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

dalla fine di giugno 2001 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo è priva del procuratore, dopo l'avvenuta nomina del dottor Brignoli a procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste;

a conclusione della procedura per la nomina del nuovo Procuratore della Repubblica, il *plenum* del Consiglio Superiore della Magistratura (confermando le precedenti decisioni della commissione competente) ha definitivamente deliberato, nonostante il parere contrario del Ministro della giustizia, di conferire tale incarico al dottor Adriano Galizzi, attuale presidente della sezione GIP-GUP del Tribunale di Bergamo;

a fronte di tale decisione il Ministro, ribadendo la propria opinione sulla inopportunità della nomina del dottor Galizzi per la contestuale presenza del fratello, dottor Paolo Maria, nel ruolo di presidente di una sezione civile, ha dichiarato ripetutamente di rifiutare la presentazione del provvedimento di nomina al Presidente della Repubblica e, nonostante recenti dichiarazioni potessero far intravedere un ripensamento, a tutt'oggi non ha assunto una decisione diversa;

quando l'organo o il soggetto che deve dare corso al procedimento non è investito di particolari poteri di rinvio o di riesame, come nel caso del Ministro della giustizia in sede di proposta, ricade su di lui il dovere di adottare l'atto di propria competenza, ovvero la proposta di decreto